

La CONOSCENZA è il motore della Politica

In riferimento a quanto scritto da Tomaso Montanari nella sua mozione sulla cultura vorrei espandere il suo ragionamento e fare una proposta.

Questo Paese ha subito lo stessa offensiva ideologica liberista che ha cambiato gli equilibri culturali, politici ed economici a livello globale negli ultimi 30 anni.

Se fino alla fine degli anni '70, ridurre le disuguaglianze sociali, garantire a tutti il diritto alla salute, allo studio e a un lavoro erano valori condivisi e sostenuti da una larga maggioranza di persone anche al di là dei confini dei partiti di sinistra, oggi questi stessi valori sono stigmatizzati come un residuo di un passato che avrebbe prodotto risultati disastrosi e per questo è stato archiviato per sempre.

L'ideologia del mercato senza regole che primeggia su tutto, anche sulle istituzioni democratiche, si è trasformata in "pensiero unico" che, per definizione, non ammette alternative.

Questo processo è stato lungo e ben organizzato e sostenuto dai beneficiari ultimi delle trasformazioni che via via si compivano.

Il torto della sinistra è stato quello di adattarsi e di assecondare questo cambiamento culturale epocale fino a diventare parte attiva nella propaganda contro i sempre più esigui "estremisti" della sinistra "radicale" che non accettavano di arretrare di fronte alla demolizione di diritti conquistati con grande sacrificio dai nostri nonni e codificati nelle costituzioni democratiche.

Oggi, qualche segnale di inversione di tendenza comincia a manifestarsi con un seguito politico non marginale. Le nuove sinistre di Grecia, Spagna e Portogallo sono arrivate o sono molto vicine al governo dei rispettivi Paesi. Nel Regno Unito e negli Stati Uniti, Jeremy Corbyn e Bernie Sanders stanno facendo breccia con le loro proposte politiche coraggiose e libere da ambiguità.

Questi fermenti positivi hanno avuto il pregio di riaprire la discussione su temi, come quello della crescente disuguaglianza sociale, che erano stati per lungo tempo tenuti ai margini dell'agenda politica e dell'informazione di massa.

Le forti resistenze "di principio" che stanno incontrando queste proposte politiche, non solo da parte dei pochi beneficiari dell'estremizzazione delle disuguaglianze sociali, testimonia il fatto che gli strumenti di conoscenza e lettura critica delle dinamiche economiche, politiche e sociali a nostra disposizione sono quantomeno non-sufficienti a farci percepire che i problemi non hanno una sola e inevitabile soluzione come ci viene fatto credere.

In assenza di questi strumenti critici ha buon gioco chi vuol farci credere che tutti i problemi e le relative soluzioni sono troppo complessi per essere discussi con tutti noi e che l'unica soluzione di buon senso è lasciare le decisioni in mano agli esperti competenti, i famosi "tecnici". Le loro scelte per definizione non sono "ideologiche" ma "ragionevoli" al contrario delle possibili alternative.

Il grande pregio della proposta politica di Possibile sta proprio nell'aver individuato e reso prioritaria la necessità di ricostruire una cultura critica di sinistra prima ancora di discutere di alleanze, elezioni e selezione dei candidati.

Partire da un Comitato Scientifico è stata una scelta lungimirante che adesso dovrebbe tradursi in iniziative culturali e politiche che abbiano lo scopo primario di creare CONOSCENZA CRITICA, e di riaprire il dibattito su temi fondamentali, che hanno un forte impatto sulle vite di tutti noi, coinvolgendo non solo gli "addetti ai lavori".

L'obiettivo non deve essere quello di fare propaganda per Possibile ma di far circolare le idee e di rivitalizzare la passione per la discussione politica che negli ultimi 20 anni è stata banalizzata (brutalizzata) e relegata agli studi televisivi.

Le tematiche da cui partire sono soprattutto

- 1) La Costituzione: l'anno prossimo saremo impegnati in una campagna referendaria che può diventare lo spartiacque fra due fasi molto diverse della politica in questo Paese. Non basta vincere il referendum, bisogna creare consapevolezza diffusa sull'urgenza di applicare appieno la nostra costituzione a partire dal Diritto al Lavoro.
- 2) Disuguaglianza e finanza: quanti di noi conoscono almeno alcuni dei meccanismi finanziari, economici e politici che hanno già prodotto un livello di disuguaglianza sociale paragonabile a quello degli anni 20 e 30 del secolo scorso con le conseguenze che sappiamo? In nessun altro campo come in questo, CONOSCERE, è indispensabile per decidere
- 3) Ambiente, energia e innovazione tecnologica: così' come per la lotta alla povertà anche per la riduzione delle cause dei cambiamenti climatici e per il passaggio dall'era dei combustibili fossili a quello delle energie rinnovabili le soluzioni esistono già ma la loro adozione dipende da scelte politiche. SAPERE che si può fare e come funzionino le nuove tecnologie è preconditione per esprimere consapevolmente la propria opinione e per contribuire a scegliere una soluzione.

Possibile avrà raggiunto il suo obiettivo più importante se su queste e altre tematiche che riteniamo prioritarie, riuscirà a far rinascere la curiosità per la conoscenza e la passione per la discussione critica e informata.

La Sinistra non che rinascere da qui e non dalla costruzione di nuovi contenitori usati quasi esclusivamente per costruire alleanze elettorali.

Massimo Mazzer

Circolo Ulivi

Parma